

COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal redatta dal Segretario Generale e dal responsabile del servizio finanziario previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascritti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.366	1.371	1.373	1.376	1.383

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	CAVAGLIA' MARCO	
VICE-SINDACO	PROCHIETTO ANTONIO	
ASSESSORE	FISSORE MIRKO	

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
PRESIDENTE	CAVAGLIA' MARCO	
CONSIGLIERE	PROCHIETTO ANTONIO	
CONSIGLIERE	FISSORE MIRKO	
CONSIGLIERE	BOSIO STEFANIA	
CONSIGLIERE	RASPO ANDREA	
CONSIGLIERE	ALLASIA ALESSANDRO	
CONSIGLIERE	ALESSO LUCIANO	
CONSIGLIERE	RISSO MARIO LUIGI	
CONSIGLIERE	RATTALINO FILIPPO	
CONSIGLIERE	GROSSO GIOVANNI	
CONSIGLIERE	ALLASIA MASSIMO	

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore generale: non previsto per i comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti;

Segretario: Bacchetta Dott. Carmelo Mario in convenzione con il Comune di Savigliano dal 22.11.2017 e prima in Convenzione con i Comuni di Cardè, Torre San Giorgio, Cavallerleone e Ruffia dal 01.11.2014;

Dirigenti: n. 0 (non sono previste figure dirigenziali nella dotazione organica)

Posizioni organizzative: n. 3 (presenti al 31.12.2018)

Totale personale dipendente: n. 5 (escluso il segretario) più uno all'Unione dei Comuni Terre della Pianura.

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Le principali problematiche che hanno interessato e che continuano ad interessare questa amministrazione riguardano l'assoluta incertezza sulle risorse finanziarie (indeterminatezza della disciplina tributaria e dei trasferimenti erariali) che riducono notevolmente la capacità di programmazione finanziaria e conseguentemente anche l'azione amministrativa. Inoltre l'operato di questa Amministrazione è stato influenzato dalla rigidità della normativa sul patto di stabilità e successivamente del pareggio di bilancio.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Dal conto consuntivo 2014 e 2017 il Comune non risulta deficitario in quanto rispetta i limiti fissati dal Decreto del Ministro dell'Interno.

	2014		2017	
	SI	NO	SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☐	☒	☐	☒
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24	☐	☒	☐	☒

Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della	☐	☒	☐	☒
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	☐	☒	☐	☒
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	☐	☒	☐	☒
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre	☐	☒	☐	☒
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il	☐	☒	☐	☒
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	☐	☒	☐	☒
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	☐	☒	☐	☒
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012	☐	☒	☐	☒

Numero parametri positivi

0

0

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che ne assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

Riferimento	IUC
Oggetto	Regolamento Imposta Municipale Unica
Motivazione	n. 17 del 10.07.2014
Riferimento	CIMITERO
Oggetto	Modifica regolamento concessione loculi cimiteriali
Motivazione	n. 7 del 30.04.2015
Riferimento	IUC
Oggetto	Modifica regolamento IUC
Motivazione	n. 11 del 04.06.2015
Riferimento	CONTABILITA'
Oggetto	Nuovo regolamento contabilità
Motivazione	n. 7 del 17.03.2016
Riferimento	ICU
Oggetto	Modifica regolamento IUC
Motivazione	n. 14 del 17.03.2016
Riferimento	COMMERCIO
Oggetto	Modifica regolamento commercio dettaglio
Motivazione	n. 34 del 28.11.2016
Riferimento	TRASPORTO SCOLASTICO
Oggetto	Regolamento trasporto scolastico
Motivazione	n. 37 del 28.11.2016
Riferimento	CONTABILITA'
Oggetto	Modifica regolamento contabilità
Motivazione	n. 19 del 30.11.2017
Riferimento	RIFIUTI
Oggetto	Regolamento albo comunale compostatori
Motivazione	n. 19 del 26.07.2018
Riferimento	EDILIZIA
Oggetto	Nuovo regolamento edilizio
Motivazione	

n. 23 del 21.09.2018	
Riferimento	IUC
Oggetto	Modifica regolamento IUC
Motivazione	n. 31 del 18.12.2018
Riferimento	IUC
Oggetto	Modifica regolamento IUC
Motivazione	n. 6 del 29.03.2018

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, per quanto le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 commi da 639 a 705 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) ha istituito l'Imposta Unica Comunale (.I.U.C.) a decorrere dal 1° gennaio 2014;

Si precisa che la predetta imposta ha come fondamento due distinti presupposti:

- uno costituito dal possesso di immobili, correlato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La I.U.C. risulta pertanto così composta:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
 - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
 - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40 %	0,40 %	0,40 %	0,40 %	0,40 %
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,88 %	0,88 %	0,88 %	0,88 %	0,88 %
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, arrivando ad oggi con l'introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la

nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

Tenuto conto che il Comune deve approvare entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio il piano finanziario dei rifiuti e deliberare le tariffe al fine di garantire la copertura dei costi relativi al servizio.

2.3. Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

L'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito nella Legge n. 213 del 7 dicembre 2012 ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, introducendo in aggiunta all'art. 147, gli articoli 147 bis, 147 te, 147 quater e 147 quinquies, quale rafforzamento ai controlli in materia di enti locali.

Con deliberazione n. 1 del 07.03.2013 è stato approvato il regolamento comunale per i controlli interni che ha previsto l'attivazione delle seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione,
- controllo degli equilibri finanziari.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato nella fase preventiva attraverso il rilascio dei pareri tecnici e contabili sui provvedimenti amministrativi (deliberazioni e determinazioni).

2.3.2 Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Il segretario comunale redige il referto sul controllo di gestione e lo comunica alla giunta che provvede in merito con propria deliberazione.

PRINCIPALI OBIETTIVI E LIVELLO DI REALIZZAZIONE:

- **PERSONALE:** a fronte di un oggettivo incremento dei carichi di lavoro non si è potuto per vincoli di legge fornire l'adeguata risposta in termini di risorse umane;

- **LAVORI PUBBLICI:** si elencano i principali lavori pubblici effettuati nel corso del Mandato.

- 1) Manutenzione straordinaria stadi Comunali;
- 2) Manutenzione Castello Municipale sia locali interni, che tetto di copertura;
- 3) Installazione led su impianto illuminazione pubblica;
- 4) Manutenzione straordinaria Via Rinino;
- 5) Manutenzione straordinaria Via Serasina;
- 6) Manutenzione straordinaria Piazza Libertà e Via XXV Aprile;
- 7) Sistemazione Via Motta;
- 8) Sostituzione serramenti scuola primaria;
- 9) Ampliamento aule scuola primaria;
- 10) Realizzazione area dispersioni ceneri;
- 11) Riqualificazione magazzino cantonieri;
- 12) Approvazione progetto manutenzione straordinaria tetto cottolengo;

- **ISTRUZIONE PUBBLICA:** l'Amministrazione collabora attivamente con la scuola primaria al fine di garantire un regolare funzionamento dei servizi scolastici.

Risulta attivo il servizio di trasporto scolastico sia per la scuola primaria di primo grado che per la scuola primaria di secondo grado di Scarnafigi.

L'Amministrazione organizza ogni anno l'attività di estate ragazzi per gli alunni della scuola primaria.

- **CICLO DEI RIFIUTI:** il Comune è passato ad un servizio di raccolta rifiuti a porta a porta quasi totale.

Le percentuali della raccolta differenziata risulta la seguente:

ANNO 2014: 48,10%
ANNO 2015: 57,60%
ANNO 2016: 51,90%
ANNO 2017: 57,71%

ANNO 2018: 56,89%

- SOCIALE: l'Amministrazione comunale organizza in collaborazione con il circolo Acli il soggiorno marino per anziani. Durante questo mandato sono stati indetti bandi per l'assegnazione in affitto a canoni agevolati degli alloggi comunali in via Mazzini.

L'ente ha approvato la convenzione con il Tribunale di Saluzzo per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità ai sensi degli artt. 186 comma 9 del codice della strada e dell'art. 54 del D.Lgs. 274/2000.

- TURISMO: l'Amministrazione collabora con le associazioni locali per l'organizzazione delle feste di San Giuseppe, la Sagra del pollo e la festa patronale.

2.3.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

Un assetto organizzativo improntato al pieno rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione è stato l'impegno assunto dalla Giunta Comunale fin dal suo insediamento.

Questa Amministrazione, in linea con l'evoluzione della normativa nazionale, ha attribuito un ruolo significativo all'attività gestionale dei funzionari, nel pieno rispetto del principio di separazione tra la sfera gestionale e la sfera politica.

Durante il mandato l'Amministrazione è riuscita ad elevare la qualità degli obiettivi da raggiungere che definiscono l'attività delle aree organizzative. Sono stati definiti annualmente gli obiettivi ordinari collegati alla gestione ordinaria e agli incentivi economici che confluiscono nel salario accessorio dei dipendenti.

Il sistema di valutazione del personale concentra in modo preminente l'attenzione sulla valutazione delle performance e quindi sulle prestazioni del personale.

La valutazione delle prestazioni è un processo continuo che coinvolge il valutato ed il valutatore nel corso dell'intero anno ed è uno strumento gestionale finalizzato al miglioramento dei risultati dell'ente nel suo complesso.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 21.06.2018 è stato individuato il gruppo di amministrazione pubblica del Comune di Monasterolo di Savigliano.

Nell'anno 2018 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 21.09.2018 il bilancio consolidato relativo all'anno 2017.

Elenco enti/ società ricompresi nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Monasterolo di Savigliano" per il Bilancio consolidato

Ente/ Soc	Quota Comune di Monasterolo di Savigliano	Descrizione	Riferimenti	Classificazione
Consorzio Servizi Ecologia Ambiente - CSEA	0,71%	Consorzio di enti per la gestione del servizio rifiuti	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Associazione Ambito Cuneese - A.A.C.	0,190%	Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio rifiuti	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
Consorzio Monviso solidale	C.S.E.A.) 0,70%	Consorzio di enti locali per la gestione dei servizi sociali	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato
ATO 4 Cuneese	0,169214659%	Autorità d'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato

Elenco enti/ società ricompresi nel perimetro di consolidamento del “Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Monasterolo di Savigliano”

Ente/ Soci	Quota Comune di Monasterolo di Savigliano	Descrizione	Riferimenti	Classificazione	Metodo consolid.to
Consorzio Servizi Ecologia Ambiente - CSEA	0,71%	Consorzio di enti per la gestione del servizio rifiuti	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio Monviso solidale	0,70%	Consorzio di enti locali per la gestione dei servizi sociali	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
ATO 4 Cuneese	0,169214659%	Autorità d'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato	Art. 11ter D. Lgs. 118/2011	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

L'amministrazione ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28.09.2017 la revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche e con deliberazione n. 29 del 18.12.2018 ha adottato la revisione ordinaria riferita alla situazione al 31.12.2017 ai sensi della D.Lgs. 175/2016.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Si premette che dal 1.01.2015 l'Ente ha adottato il sistema di armonizzazione contabile degli enti territoriali ovvero il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE);
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per gli enti territoriali la delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Dal 01.01.2015 l'Ente pertanto ha dovuto adottare i principi contabili e relativi modelli di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Il mandato elettorale ricopre, con riferimento alla contabilità adottata dall'Ente, da una parte la vigenza della contabilità ex D.Lgs.n. 267/2000 (anno 2014) e da quella data in poi della contabilità ex D.Lgs.n. 118/2011.

Alla data della redazione della Relazione di fine mandato, il Rendiconto di Gestione 2018 non è ancora stato approvato e pertanto i dati contabili/finanziari relativi l'esercizio finanziario in questione saranno quelli disponibili alla data del 28.02.2019.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	768.266,88	777.114,97	825.017,00	795.415,36	796.422,86	3,66 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	86.516,72	67.445,72	49.875,83	70.687,14	60.069,98	-30,57 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	92.623,63	83.029,74	87.457,18	94.678,01	91.106,56	-1,64 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	93.155,08	146.162,17	322.100,96	148.844,72	231.595,85	148,61 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	1.040.562,31	1.073.752,60	1.284.450,97	1.109.625,23	1.179.195,25	13,32 %

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	837.587,84	845.774,97	824.011,95	796.055,77	843.629,24	0,72 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	49.443,49	93.213,85	490.858,49	290.533,25	459.964,49	830,28 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	48.262,82	149.016,65	46.799,30	48.516,89	50.779,36	5,21 %
TOTALE	935.294,15	1.088.005,47	1.361.669,74	1.135.105,91	1.354.373,09	44,81 %

PARTITE DI GIRO	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	59.281,27	108.421,48	150.409,44	138.054,11	136.893,22	130,92 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	59.281,27	108.421,48	150.409,44	138.054,11	136.893,22	130,92 %

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti	962.407,23	964.804,95	987.899,01	978.480,51	968.899,40
Spese correnti	837.587,84	865.323,97	841.711,95	813.755,77	861.329,24
Spese rimborso prestiti	48.262,82	149.016,65	46.799,30	48.516,89	50.779,36
Utilizzo avanzo per spese correnti	0,00	113.133,13	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	76.556,57	63.597,46	99.387,76	116.207,85	56.790,80

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate capitale	78.155,08	166.537,61	447.690,25	156.733,00	261.495,84
Spese in conto capitale	49.443,49	224.803,14	498.746,77	324.033,24	459.964,49
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	57.000,00	120.155,84	73.755,67	193.650,00	212.087,13
SALDO DI PARTE CAPITALE	85.711,59	61.890,31	22.699,15	26.349,76	13.618,48

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	1.010.827,60	1.098.830,57	1.326.151,24	1.036.764,26	1.201.330,54
Pagamenti	(-)	859.031,05	1.001.061,39	1.276.808,16	1.051.516,40	1.067.650,60
Differenza	(=)	151.796,55	97.769,18	49.343,08	-14.752,14	133.679,94
Residui attivi	(+)	89.015,98	83.343,51	108.709,17	210.915,08	114.757,93
Residui passivi	(-)	135.544,37	195.365,56	235.271,02	221.643,62	423.615,71
Differenza	(=)	-46.528,39	-112.022,05	-126.561,85	-10.728,54	-308.857,78
SALDO DI PARTE CORRENTE		105.268,16	-14.252,87	-77.218,77	-25.480,68	-175.177,84

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui.

Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Si precisa che i dati relativi all'anno 2018 sono provvisori perchè alla data della redazione della presente relazione non è ancora stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo Accantonato	0,00	16.957,39	19.713,62	25.762,66	6.780,41
Avanzo Vincolato	0,00	10.573,29	1.000,00	10.187,13	0,00
Fondo Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non Vincolato	0,00	286.090,70	351.985,04	295.830,78	187.289,38
TOTALE	0,00	313.621,38	372.698,66	331.780,57	194.069,79

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	486.556,00	552.207,35	502.803,32	382.898,28	515.444,62
Totale residui attivi finali	220.370,62	118.879,77	145.201,01	236.350,31	144.051,41
Totale residui passivi finali	321.265,67	206.327,45	249.717,39	236.268,03	447.726,24
Fondo Pluriennale Spesa	0,00	151.138,29	25.588,28	51.199,99	17.700,00
Risultato di amministrazione	385.660,95	313.621,38	372.698,66	331.780,57	194.069,79
Utilizzo anticipazione di cassa	☐	☐	☐	☐	☐

3.3.4 Utilizzo avanzo d'amministrazione

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	13.133,13	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	57.000,00	120.155,84	73.755,67	193.650,00	212.087,13
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	57.000,00	233.288,97	73.755,67	193.650,00	212.087,13

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Si precisa che la situazione indicata per i residui a fine anno 2018 risulta provvisoria in quanto non è ancora stato approvato il riaccertamento ordinaria dei residui.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Attivi Tit. 1	7.975,39	3.165,92	4.071,87	2.071,94	8.685,62	14.709,92	40.680,66
Attivi Tit. 2			0,00	0,00	1.200,00	10.844,02	12.044,02
Attivi Tit. 3	818,00	440,64	120,80	249,81	332,71	14.616,34	16.578,30
Attivi Tit. 4					0,00	74.000,00	74.000,00
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6							0,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9	97,78		63,00		0,00	587,65	748,43
Totali Attivi	8.891,17	3.606,56	4.255,67	2.321,75	10.218,33	114.757,93	144.051,41

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Passivi Tit. 1	64,17	205,51	9.413,76	2.271,08	6.363,09	118.017,92	136.335,53
Passivi Tit. 2				0,00	5.632,92	305.329,15	310.962,07
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7		160,00			0,00	268,64	428,64
Totali Passivi	64,17	365,51	9.413,76	2.271,08	11.996,01	423.615,71	447.726,24

3.4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

3.5. Patto di Stabilità interno

Durante il mandato di questa Amministrazione sono sempre stati rispettati il Patto di Stabilità o il Pareggio di Bilancio.

Per l'anno 2018 non è ancora stata fatta la certificazione al pareggio di bilancio, però si sottolinea che dal monitoraggio inviato relativo al 31.12.2018 l'Ente ha conseguito un saldo positivo del pareggio di bilancio.

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore	S	S	S	S	S
Non adempiente	☐	☐	☐	☐	☐

3.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.6 Indebitamento

3.6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	1.355.266,26	1.307.003,44	1.157.986,79	1.111.187,49	1.062.670,60
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	48.262,82	149.016,65	46.799,30	48.516,89	50.779,36
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.307.003,44	1.157.986,79	1.111.187,49	1.062.670,60	1.011.891,24

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	1.307.003,44	1.157.986,79	1.111.187,49	1.062.670,60	1.011.891,24
Popolazione residente	1.366,00	1.371,00	1.373,00	1.376,00	1.383,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	956,81	844,62	809,31	772,28	731,66

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	6,95 %	5,80 %	5,80 %	5,74 %	0,00 %

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	5.501,60	Patrimonio netto	843.927,38
Immobilizzazioni materiali	2.271.310,32	Conferimenti	702.822,32
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	223.549,12	Debiti	1.440.167,34
Attività finanziarie non immobilizzate	223.549,12		
Disponibilità liquide	486.556,00		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	2.986.917,04	Totale	2.986.917,04

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	32.906,65	Patrimonio netto	1.924.938,87
Immobilizzazioni materiali	3.040.261,20	Fondi Rischi ed Oneri	3.332,28
Immobilizzazioni finanziarie	23.042,76		
Rimanenze	0,00		
Crediti	213.919,93	Debiti	1.298.938,63
Attività finanziarie non immobilizzate	213.919,93		
Disponibilità liquide	382.898,28		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	465.819,04
Totale	3.693.028,82	Totale	3.693.028,82

3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

L'Amministrazione durante il mandato non ha avuto debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata 2017	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non ci sono debiti fuori bilancio da riconoscere.

3.9 Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	281.081,39	278.140,49	277.871,59	275.360,75	0,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	287.476,25	287.476,25	287.476,25	287.476,25	0,00
Rispetto del limite	☒	☒	☒	☒	☒
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	34,32 %	33,98 %	34,88 %	36,11 %	0,00 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Abitanti}}$	210,45	209,68	209,38	208,92	0,00

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Abitanti}}{\text{Dipendenti}}$	274,20	274,20	274,60	275,20	276,60

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti

Nel corso del mandato, il Comune non è stato interessato dai seguenti pareri e rilievi della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha riscontrato irregolarità

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);

La riduzione delle spese in numerosi settori dell'azione amministrativa dell'Ente si è resa necessaria a seguito anche a seguito dei tagli operati sia livello statale con la normativa spending review, sia per effetto della eliminazione della Imposta IMU sulla prima casa;

Nel periodo del mandato l'amministrazione si è attivata per razionalizzare la spesa in tutti i settori mediante l'adozione di piani di razionalizzazione della stessa;

Di seguito alcune misure intraprese al fine di migliorare e ridurre la spesa:

- interventi di risparmio sulla spesa di illuminazione pubblica mediante la sostituzione delle vecchie lampade con i led;
- attento e costante monitoraggio dei capitoli di spesa del bilancio.

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO, 15 MAR 2019

IL SINDACO
SAVIGLIA MARCO

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

18 MAR 2019

L'organo di revisione economico
finanziario
BRESSY PAOLO

